Bilancio sociale

ABC DOLOMITI

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Esercizio 2025

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

In continuità con le modalità di rendicontazione sociale adottate lo scorso anno, anche per l'esercizio 2025 la cooperativa sociale ABC DOLOMITI si è avvalsa per la redazione del presente Bilancio sociale del metodo **ImpACT** realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento e promosso in collaborazione con organismi di secondo livello nella provincia autonoma di Trento, in Friuli Venezia Giulia, ma anche a livello nazionale. Si tratta quindi di uno strumento condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile che si permette di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nell'anno.

Metodologicamente, il modello risponde alla Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *"Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato"* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che si vuole condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi offerti e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità, competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a "favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente" poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle

dimensioni più qualitative il metodo ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, per la cooperativa composto da una parte dei membri del CdA, e nello specifico da lavoratori ordinari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si interrogherà sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

ABC DOLOMITI è una cooperativa sociale di tipo B e come tale ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate operando nel settore servizi alla persona.

Carta di identità della cooperativa

Nome dell'ente	ABC DOLOMITI
Forma giuridica	cooperativa sociale di tipo B
Codice Fiscale/P. Iva	02240510228
Sede Legale	Via Pizzegoda, 18, Cavalese
Altre Sedi	Via Marconi, 17, Predazzo Via Della Malpensada, Trento

Nello specifico, la cooperativa sociale si occupa di inserimenti occupazionali di lavoratori anche svantaggiati nella cura e manutenzione di aree verdi, compagnia alle persone anziane, supporto animazione presso case di riposo. Inoltre la cooperativa ha recentemente predisposto un laboratorio sociale di tessitura a telaio presso la sede di Predazzo.

Inoltre, la cooperativa sociale affianca alle attività di interesse generale anche alcune attività che possono essere definite secondarie e strumentali e che consistono specificatamente in attività di manutenzione del verde e altre attività di manutenzione svolte da personale non svantaggiato.

Lo Statuto della cooperativa sociale prevede che essa si occupi delle seguenti attività:

- la gestione di servizi di assistenza sociale non residenziale ivi compresa l'assistenza domiciliare integrata e simili;
- la gestione di servizi di assistenza sociale residenziale;
- la gestione di servizi di tipo sanitario ed infermieristico sia a carattere domiciliare che residenziale;
- la gestione di servizi di tipo riabilitativo;
- la gestione di attività di animazione sociale anche con iniziative di carattere culturale, turistico e di gestione del tempo libero;
- la gestione di attività di trasporto di persone svantaggiate mediante noleggio di autovettura da rimessa con conducente;

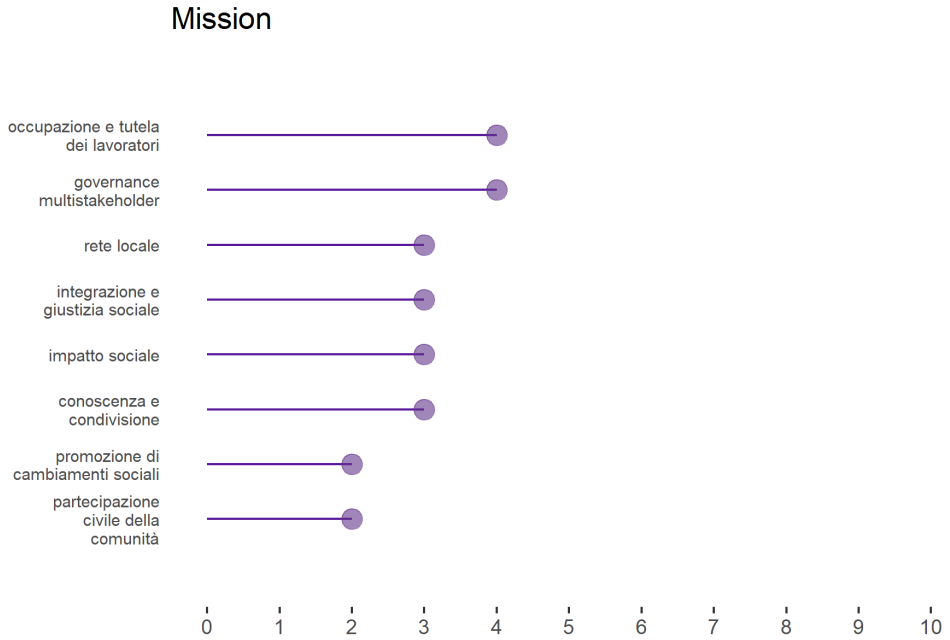
- la gestione di attività di preparazione e/o consegna a domicilio di cibi, alimenti e bevande;
- la gestione di strutture di accoglienza ed assistenza per persone anziane autosufficienti e non;
- la gestione di strutture sanitarie, di accoglienza ed assistenza per persone affette da patologie di tipo psichico e/o psichiatrico acute e croniche;
- la gestione di centri di riabilitazione e cura;
- la gestione di strutture di recupero di persone affette da disturbi derivanti dall'abuso di alcool, stupefacenti, psicofarmaci e simili;
- la gestione di attività di formazione, anche tramite l'organizzazione convegni e seminari di tipo educativo e culturale sulle tematiche collegate all'oggetto sociale;
- la gestione di asili nido, tagesmutter, scuole materne, scuole speciali collegate a quelle primarie, scuole professionali doposcuola ed attività di supporto scolastico;
- la gestione di servizi e strutture turistiche, ricreative, culturali e sportive;
- la gestione di servizi di lavanderia;
- la gestione di attività di animazione sociale anche con iniziative di carattere culturale, turistico e di gestione del tempo libero;
- l'erogazione ad enti pubblici e privati e/o privati cittadini di servizi socio-assistenziali, socio sanitari, educativi, ricreativi, di animazione, riabilitativi a carattere diurno e residenziale quali ad esempio centri socio educativi, centri diurni riabilitativi e di socializzazione, centri occupazionali, laboratori per i prerequisiti lavorativi, centri socio ricreativi, strutture residenziali, comunità alloggio, alloggi protetti e semi-protetti, appartamenti in autonomia, interventi di pronta accoglienza, servizi di sollievo;
- l'organizzazione e la gestione di percorsi di assistenza scolastica, attività di supporto alla didattica, assistenza diretta ed accompagnamento di studenti con particolare attenzione agli studenti con bisogni educativi speciali (b.e.s.);
- la gestione di progetti promossi da enti pubblici e privati volti ad attività di animazione, che si realizzano con la promozione ed il sostegno di iniziative ludiche, sociali, ricreative, artistiche, sportive e culturali rivolte a minori, adulti e anziani che si trovano in stato di bisogno e ai soggetti svantaggiati, rientranti in un progetto che mira al raggiungimento di un maggior benessere della comunità;
- formazione che avviene tramite la progettazione, la promozione e la gestione di corsi di attività di studio e di ricerca rivolto al mondo giovanile, alle loro famiglie e agli adulti in genere, con particolare attenzione alla situazione locale;
- la promozione di esperienze pre-lavorative attraverso l'organizzazione e lo svolgimento di attività diverse quale stage e tirocini formativi;
- formare professionalmente anche in collaborazione con altri enti (nei settori carpenteria del ferro, falegnameria, idraulico, elettrico ed elettrotecnico, edile, agricolo e zootecnico, ambientale, sartoriale, della ristorazione, artistico ed

alberghiero) le fasce più svantaggiate della popolazione (disoccupati, inoccupati, richiedenti asilo, o migranti in genere) per permettere loro un inserimento sociale, e ciò anche attraverso:

- la gestione delle attività può essere prevista la somministrazione di cibi e bevande ai propri utenti ed operatori, nonché l'attività' di trasporto nell'ambito dei servizi gestiti, dalla cooperativa a favore delle persone con disabilità e disagio;
- Relativamente ai servizi ai sensi dell'art. 1 lett. b) della Legge 381/91 nonché ai sensi dell'articolo 3, comma 2 lettera b) della L.R. 24/1988
- attività di realizzazione, manutenzione e sistemazione di spazi verdi, aree attrezzate, parchi, giardini, aiuole, scarpate, trincee o rilevati;
- attività di piantumazione e potatura, produzione propria in vivaio e serra di piante e fiori di ogni genere, vendita all'ingrosso o al dettaglio di piante e fiori di ogni genere;
- attività di gestione di servizi connessi alla silvicoltura ed all'utilizzo di aree forestali, ivi compresi lavori di rimboschimento, interventi di forestazione e deforestazione, sistemazione di strade forestali, mulattiere e sentieri;
- attività agricole in generale e di gestione di agriturismi e alpeggi.

L'attuale offerta ed aree di intervento sono frutto di **motivazioni pro-sociali** presenti fin dalla nascita della cooperativa. ABC DOLOMITI nasce nel 2012 e viene inizialmente fondata con l'obiettivo di creare di una cooperativa sociale a servizio delle valli di Fiemme e Fassa che risultavano all'epoca prive di altre realtà sociali simili.

Una storia che si rinnova nella definizione specifica degli obiettivi organizzativi e nella **mission** che la cooperativa si è data, ovvero quella di diffondere la rete di servizi socialmente utili in zone che ne sono sprovviste.



Con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la

cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi: mantenimento e ampliamento dei servizi offerti nelle valli di Fiemme e Fassa.

STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

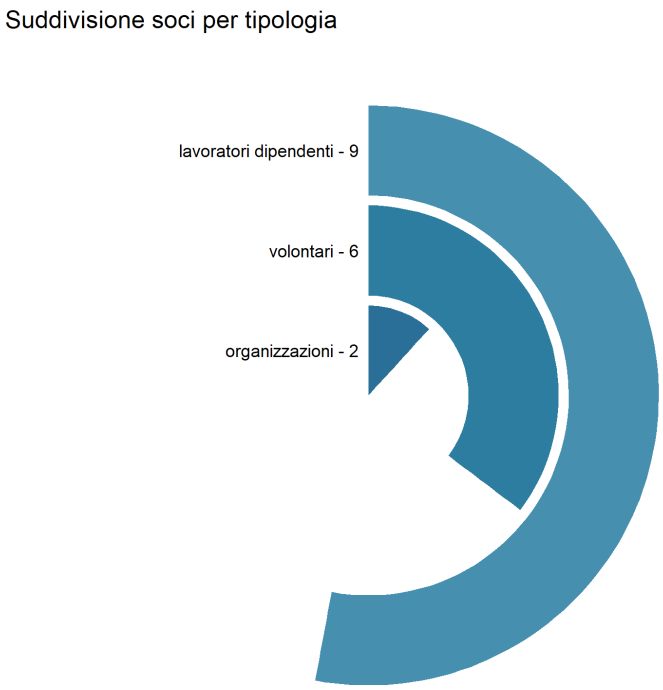
Essere una cooperativa sociale significa innanzitutto essere un'organizzazione fatta di persone cui è assegnato un paritario potere nel processo decisionale. La presentazione della struttura di governo della cooperativa e dei suoi meccanismi di rappresentanza e di amministrazione risulta quindi funzionale a comprendere la socialità dell'azione e i livelli di partecipazione e rappresentanza dei diversi interessi che ruotano attorno alle attività dell'ente.

Governare La Cooperativa

Soci	17
Tasso di Partecipazione alle Assemblee	75%
Membri del Consiglio di Amministrazione	3
Nr. di Riunioni all'Anno del CdA	7

Al 31 dicembre 2025, la cooperativa sociale include nella **base sociale** 17 soci e durante l'anno si è registrata l'entrata di 5 e l'uscita di 1 socio, registrando così una variazione positiva.

ABC DOLOMITI si è dotata di una base sociale **multi-stakeholder**, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti della collettività e del territorio. Tra gli stakeholder formalmente coinvolti nel processo decisionale particolare attenzione meritano i lavoratori: il 90% dei lavoratori con posizione stabile in cooperativa è socio quindi la politica della cooperativa non limita la possibilità di diventare socio soltanto a lavoratori ordinari con posizione stabile.

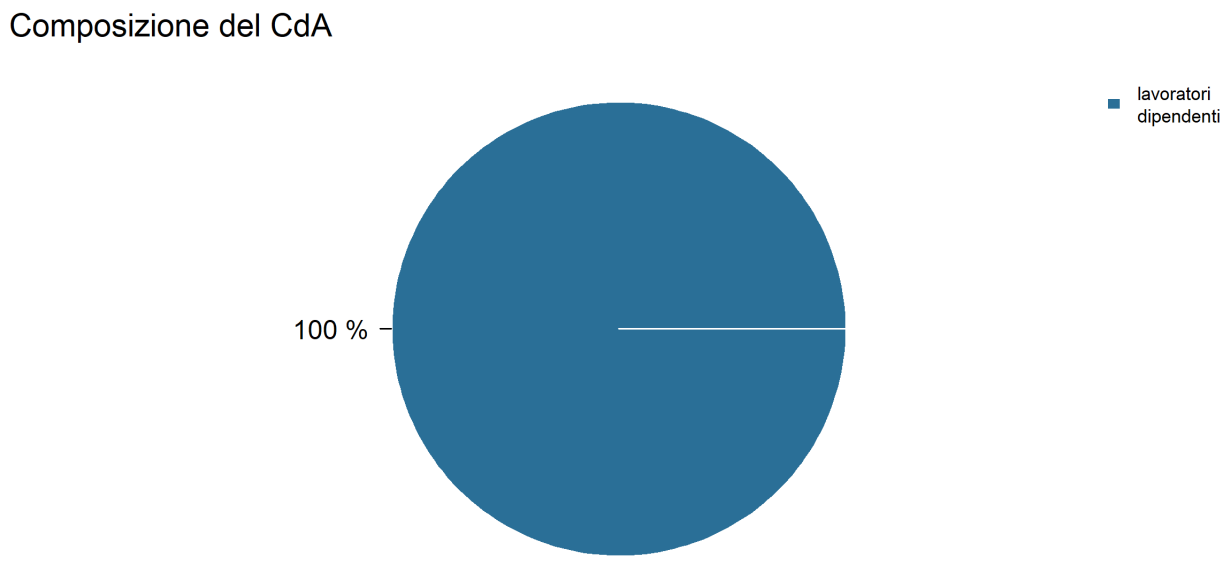


Il dato sulla composizione della base sociale va letto anche alla luce delle specificità del **rapporto associativo** e nelle politiche adottate verso i soci. Le procedure di ammissione prevedono preventivi contatti con le persone interessate a far parte della compagine sociale, una domanda formale che viene valutata dal consiglio di amministrazione e la successiva ammissione a socio. Non ci sono diversificazioni tra quote associative.

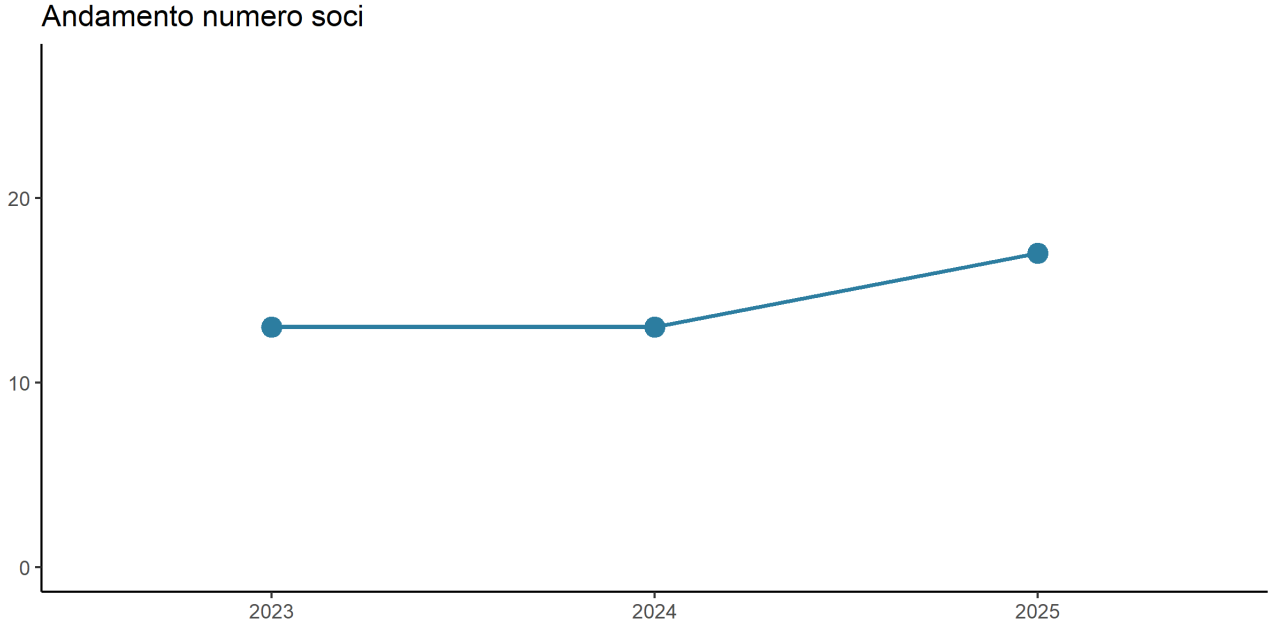
Nel 2025 ABC DOLOMITI ha organizzato 1 assemblea ordinaria. Il tasso di partecipazione per l'assemblea di approvazione del bilancio è stato complessivamente del 75%, di cui il 28% rappresentato per delega (partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 50%).

Il **Consiglio di Amministrazione**, organo amministrativo ed esecutivo della cooperativa, è composto da 3 consiglieri con durate di tre esercizi. Nell'anno il CdA si è riunito 7 volte con un tasso medio di partecipazione del 100%.

Cognome e Nome	***Ruolo***	***Data Prima Nomina***	***Durata in Carica***
Tonezzer Roberto		07/02/2012	3 esercizi
Longo Nilla		03/08/2018	3 esercizi
Vanzetta Fabio		27/07/2021	3 esercizi



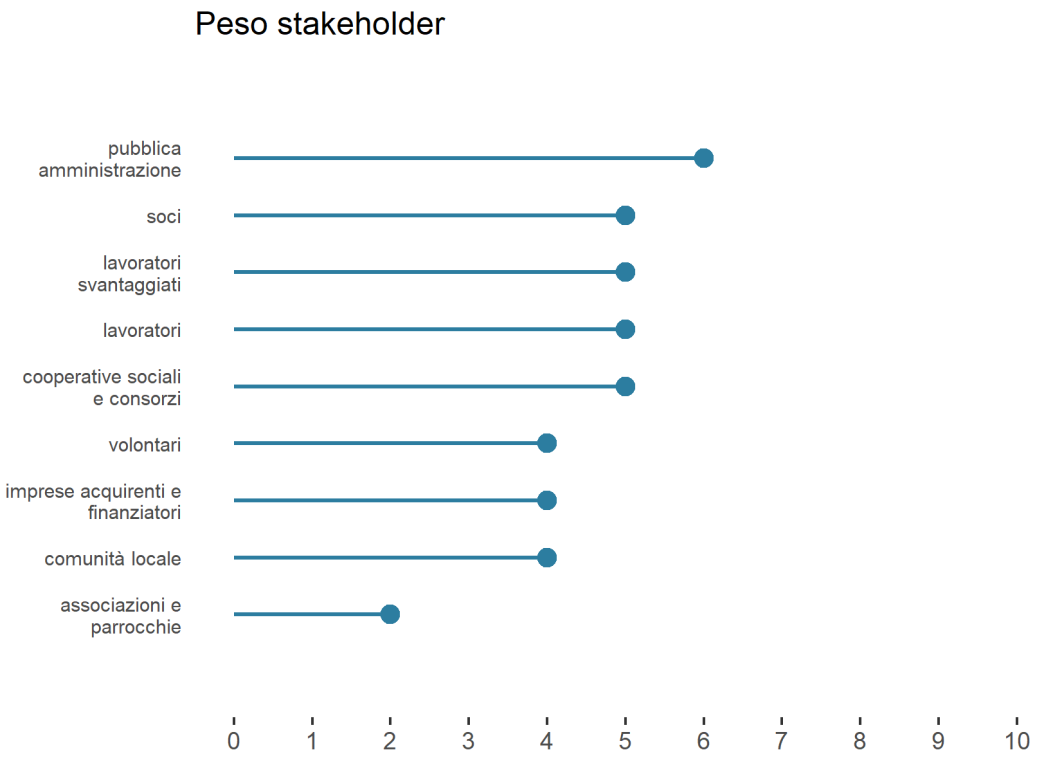
Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi, il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 13 soci, come anticipato essi sono oggi 17. Questi andamenti sono alla base dell'eterogenea composizione dei soci per anzianità di appartenenza: un 55% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni.



La cooperativa prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 6.800 Euro per gli amministratori, 2.000 Euro per i revisori contabili e 5.900 Euro per il presidente. D'altra parte, gli utili conseguiti nel 2023 (ultimo anno disponibile rispetto all'assegnazione di utili da assemblea di bilancio) sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio

e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi dei diversi soggetti che con essa si relazionano, dei suoi **stakeholder**.



In particolare, le modalità di coinvolgimento dei lavoratori sono ancora troppo poco sviluppate. La cooperativa non ha invece ancora investito in procedure e dispositivi per il coinvolgimento di altri portatori d'interesse.

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Il perseguimento degli obiettivi e della funzione sociale della cooperativa viene garantito dall'impegno quotidiano di lavoratori che anche nel 2025 hanno rappresentato una risorsa fondamentale per ABC DOLOMITI.

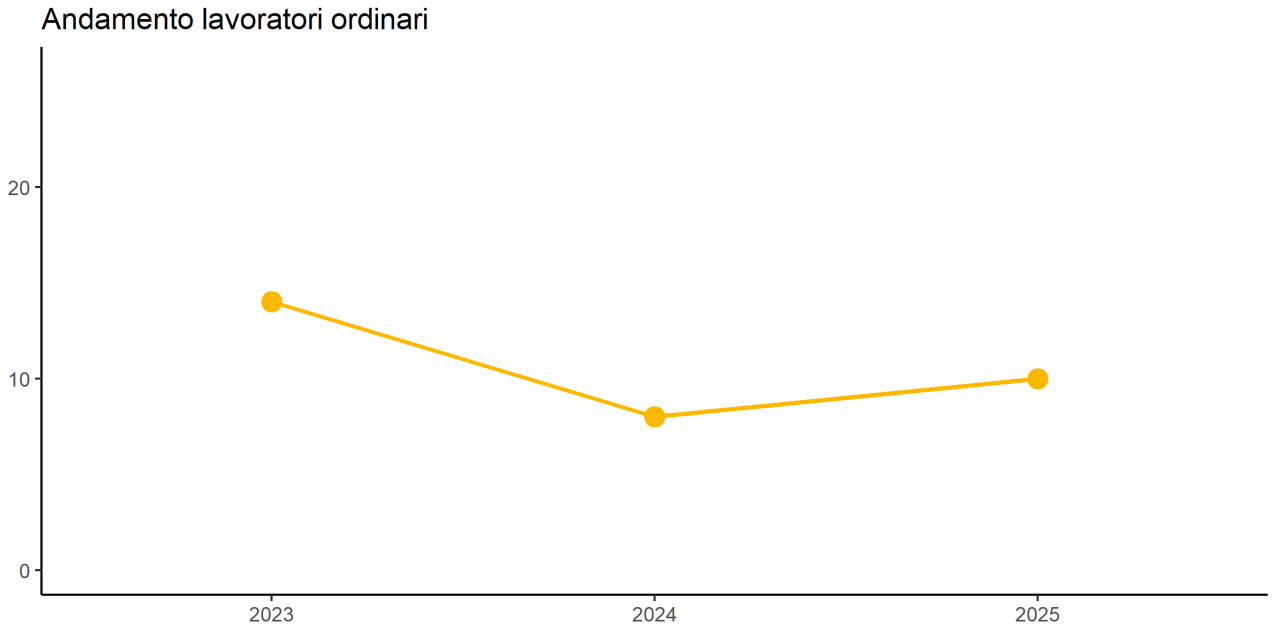
Risorse Umane Nell'anno

Lavoratori ordinari	10
Lavoratori svantaggiati	43

I DIPENDENTI

I **lavoratori dipendenti** non inseriti come lavoratori svantaggiati, impiegati dalla cooperativa al 31/12/2025 sono 10, di cui il 50% a tempo indeterminato e il 50% a tempo determinato. Durante l'anno la cooperativa ha visto l'ingresso di 6 dipendenti.

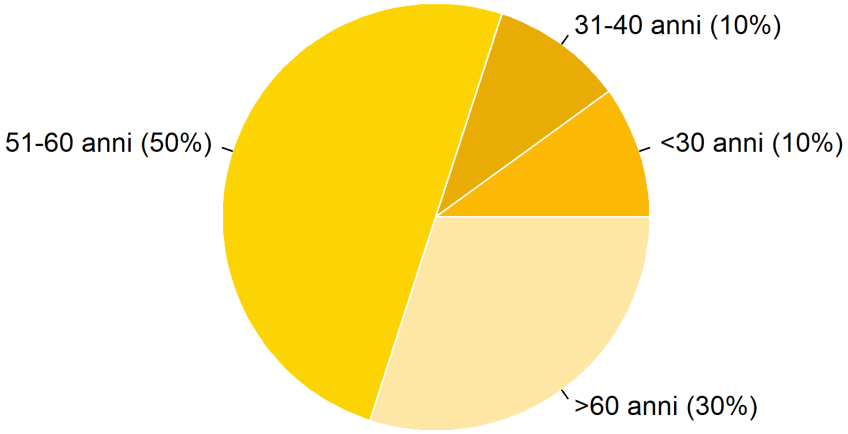
Il totale delle posizioni lavorative del 2025 è stato quindi di 10 lavoratori, per equivalenti posizioni a tempo pieno di lavoro (ULA o Unità Lavorative Annue) quantificate nell'anno in 32.5 unità.



I tratti socio-demografici dei lavoratori dipendenti mettono in luce anche l'impatto occupazionale che la cooperativa ha avuto nel territorio e a favore delle varie classi di lavoratori.

La presenza di dipendenti donne è del 40%. I giovani fino ai 30 anni sono invece il 10%, contro una percentuale dell'80% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni.

Composizione per età



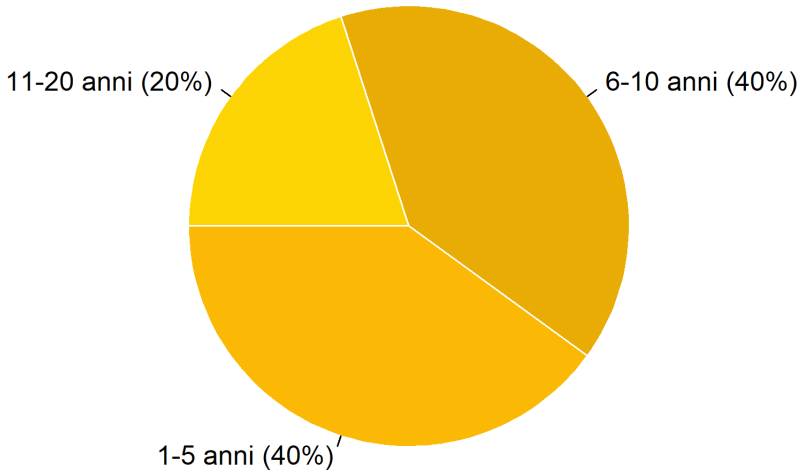
La cooperativa ha generato occupazione prevalentemente a favore del proprio territorio: il 100% dei lavoratori risiede nella stessa Comunità di Valle in cui ha sede la cooperativa.

I profili formativi e la classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono forniscono informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Rispetto alla formazione, i lavoratori si suddividono in 3 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 5 lavoratori diplomati e 2 laureati.

Rispetto invece ai ruoli ricoperti, la cooperativa conta sulla presenza di 4 operai semplici, 2 impiegati, 2 coordinatori di cantiere e capisquadra, 1 responsabile e 1 coordinatore.

In una lettura dei livelli di **fidelizzazione** alla cooperativa, la fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 60% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni.

Anzianità di servizio



Le **caratteristiche contrattuali** permettono di comprendere inquadramenti, elementi di valorizzazione della persona e flessibilità proposte, intercettando dove la cooperativa è capace di garantire elementi di qualità del lavoro e gli eventuali punti di miglioramento nella gestione delle risorse umane. Per quanto riguarda la flessibilità temporale, tutti i lavoratori sono assunti con contratto part-time.Complessivamente la cooperativa è riuscita a soddisfare tutte le richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.

In coerenza con i servizi prodotti e con la formazione dei lavoratori, i lavoratori sono inquadrati in ruoli e con livelli salariali eterogenei. Nello specifico, per quanto riguarda gli inquadramenti il 25% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne. Rispetto ai contratti, la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori sia il contratto collettivo delle cooperative sociali che il CCNL MULTISERVIZI.

Inquadramento Contrattuale E Retribuzione

Inquadramento	Minimo	Massimo
Lavoratore qualificato/specializzato	24.300 €	27.300 €
Lavoratore generico	19.260 €	21.000 €

Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare ABC DOLOMITI prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo e smart working. Complessivamente il 10% dei lavoratori usufruisce dei servizi di welfare aziendale e nello specifico il 10% utilizza telelavoro/smartworking.

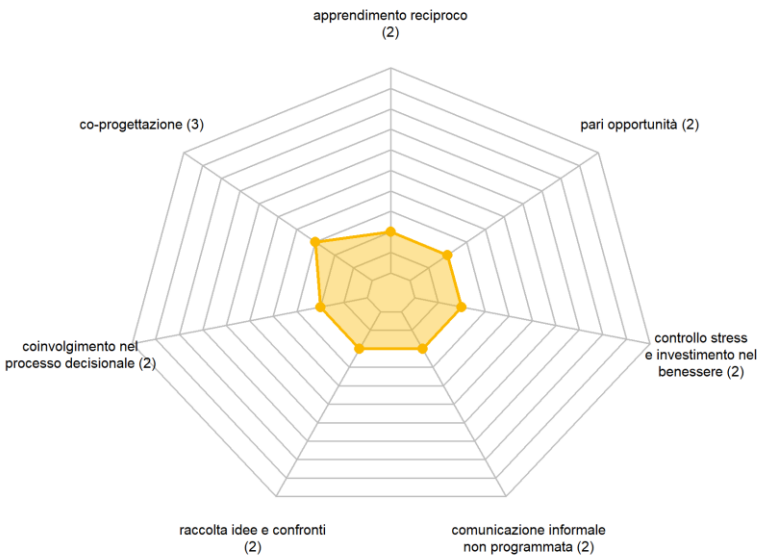
ABC DOLOMITI investe poi in **formazione**: durante l'anno sono state realizzate 40 ore di formazione, su vari temi e con diverse modalità. Il costo delle attività formative è stimato in 6.500 Euro totali.

La Formazione

Ore di formazione	40
Costo delle attività formative	6.500 €
Beneficiari della formazione obbligatoria prevista per il settore	100%

Accanto a tali elementi più aziendalistici, tema centrale per le cooperative sociali è sicuramente la sfera del **coinvolgimento** e del **benessere** dei lavoratori.

Processi di gestione delle risorse umane



Elemento oggettivo del benessere o indicatori di possibili problematiche sono infine rilevabili nei seguenti dati su salute e contenziosi.

Salute

Giorni di assenza per malattia totali	75
Nr. massimo di giorni di assenza per malattia individuale	26
Ferie non godute complessive	35%
Massimo ferie non godute per individuo	30%

Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, nell'anno la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

L'obiettivo di garantire l'inclusione occupazionale, anche come riscatto sociale di persone svantaggiate, trova la sua declinazione nella realizzazione di attività produttive che prevedono l'impiego di lavoratori svantaggiati e nella conduzione di processi formativi e lavorativi che pongono al centro la crescita e la valorizzazione della persona.

I Lavoratori Svantaggiati Nell'anno

Lavoratori dipendenti certificati da L.381/91 o inseriti nell'ambito delle politiche territoriali	43

I LAVORATORI SVANTAGGIATI DIPENDENTI

Il risultato più stabile della funzione di inserimento lavorativo è rappresentato dalla creazione di opportunità di lavoro dipendente a favore di persone svantaggiate, sia con contratto a tempo determinato che indeterminato. La tabella seguente illustra i numeri complessivi di lavoratori svantaggiati certificati da L.381/1991 o inseriti in cooperativa nell'ambito di politiche territoriali.

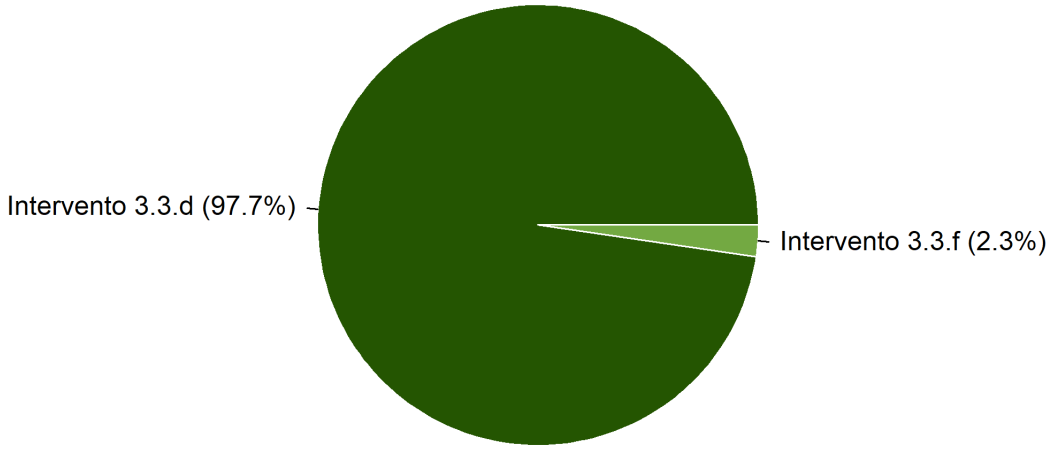
I Lavoratori Svantaggiati

Presenti ad inizio 2025	5
Usciti nel 2025	38
Rapporto tra personale svantaggiato e ordinario al 31/12	50%

Al 31/12/2025 i lavoratori svantaggiati inseriti in cooperativa con contratto di dipendenza certificati secondo l'art. 4 della legge 381/1991 o secondo specifiche politiche territoriali sono 5.

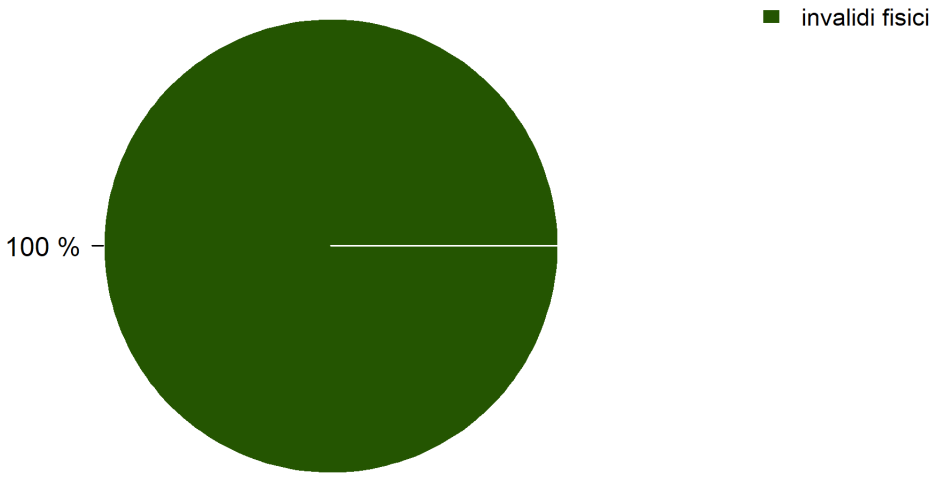
Un importante elemento da considerare nella lettura dei dati è l'impatto specifico della cooperativa sociale sulle politiche attive del lavoro territoriali e il peso che le stesse hanno nella generazione dei flussi di personale inserito in corso d'anno. Nel corso del 2025, la cooperativa ha visto la presenza di 42 lavoratori da Intervento 3.3.d (lsu) e 1 lavoratore svantaggiato da Progetto Occupazione - Intervento 3.3.f. Al 31/12/2025 risultano ancora presenti in cooperativa 4 lavoratori da Intervento 3.3.d (lsu) e 1 lavoratore svantaggiato da Progetto Occupazione - Intervento 3.3.f.

Lavoratori svantaggiati nell'anno



La fotografia delle **caratteristiche socio-demografiche** dei lavoratori svantaggiati permette di comprendere meglio chi sono stati i beneficiari delle azioni, ma aggiunge allo stesso tempo informazioni sulle persone di cui -accanto ai lavoratori ordinari di cui precedentemente trattato- si è avvalsa la cooperativa. La cooperativa sociale ha deciso di rivolgere la sua attività formativa e di inserimento al lavoro esclusivamente a invalidi fisici.

Tipologia lavoratori svantaggiati



I lavoratori sono impiegati esclusivamente nel settore Altre attività di servizi alla persona (es. riparazione pc, parrucchieri e pompe funebri).

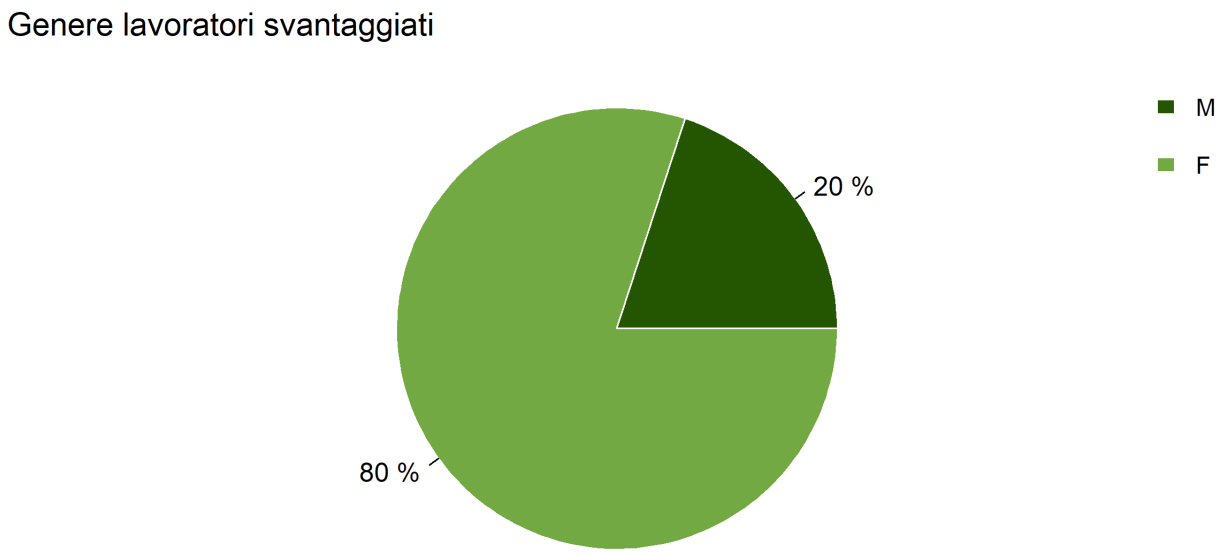
Lavoratori Per Settore

Altre attività di servizi alla persona (es. riparazione pc, parrucchieri e pompe funebri)	100%

Rispetto ai **contratti**, si applicano esclusivamente contratti a full-time, rispondendo alle propensioni individuali delle persone inserite, ma anche in parte alle professionalità su cui i lavoratori svantaggiati sono prevalentemente impiegati. L'effettivo impatto occupazionale dell'anno in termini di tempo pieno di lavoro equivale a complessive 9.75 ULA (Unità Lavorative Annue).

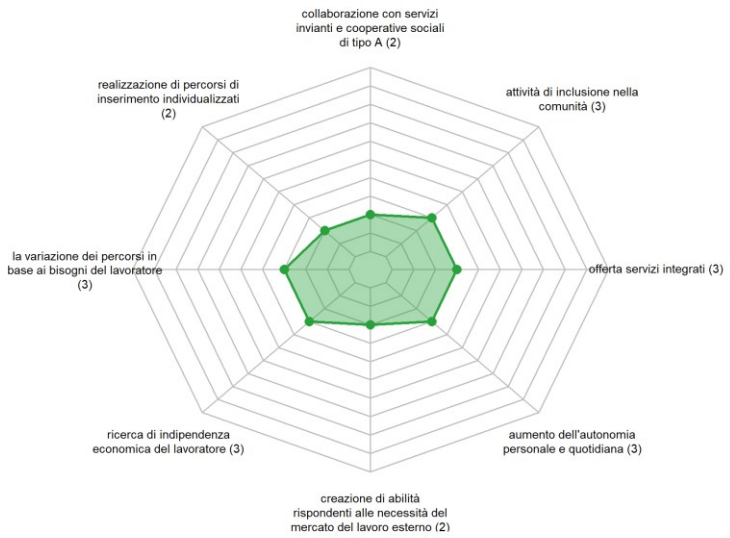
La stabilità dei contratti è un indicatore dell'impatto occupazionale generato, ma accanto a tale dato vanno considerati anche eventuali flussi in uscita e le posizioni occupazionali che si sono aperte nel mercato del lavoro esterno: nel 2025 38 lavoratori sono usciti dalla cooperativa senza un'occupazione.

L'impatto occupazionale ha una ricaduta specifica in termini di occupazione femminile, considerando la presenza di 4 lavoratrici svantaggiate sul totale e in termini di impatto occupazionale locale, considerando che la percentuale di lavoratori svantaggiati residenti nella provincia in cui ha sede la cooperativa è del 100%.



Nel perseguimento degli obiettivi sociali, la dimensione quantitativa sin qui presentata– e quindi la capacità di rispondere ai bisogni di un certo numero di persone e con attività eterogenee- rappresenta di certo un aspetto importante per descrivere i raggiungimenti dell'anno. Ma altrettanto rilevante è riflettere su come la cooperativa sociale investe anche nella qualità degli inserimenti lavorativi.

Processi



Alcune azioni risultano esplicative delle modalità in cui la cooperativa ha portato l'innovazione nell'ultimo anno nelle attività d'inserimento lavorativo. laboratorio sociale di tessitura a telaio e corsi di tessitura a telaio

Nel presente bilancio sociale si è scelto, per finalità comunicative, di fornire brevi descrizioni di obiettivo e di risultato per ciascuna delle principali tipologie di attività realizzate nel corso del 2025.

SERVIZIO DI ABBELLIMENTO URBANO E RURALE

La cooperativa ha adoperato commesse pubbliche finalizzate ad attività di abbellimento urbano e rurale e di miglioramento ambientale.

Nel 2025 hanno operato complessivamente in tali attività 33 lavoratori svantaggiati certificati 381/1991 o inseriti in politiche attive del lavoro territoriali.

SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO ANZIANI

Nel 2025 hanno operato complessivamente in tali attività 6 lavoratori svantaggiati certificati 381/1991 o inseriti in politiche attive del lavoro territoriali.

SERVIZIO DI ANIMAZIONE IN RSA

Nel 2025 hanno operato complessivamente in tali attività 4 lavoratori svantaggiati certificati 381/1991 o inseriti in politiche attive del lavoro territoriali.

VALUTAZIONE SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno, identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future. L'autovalutazione dell'operato e delle modalità gestionali della cooperativa sociale, portano ad identificare in modo schematico nella seguente SWOT analysis la situazione della cooperativa.

SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Leggere i principali dati economico-finanziari della cooperativa sociale permette di comprendere la solidità dell'ente e quindi la garanzia della continuità di realizzazione delle attività, la capacità di intercettazione di risorse economiche pubbliche e private e la conseguente generazione di valore economico, nonché il margine annuale conseguito e quindi l'andamento di breve periodo della cooperativa. I dati economico-finanziari forniscono inoltre indicatori della ricaduta economica della cooperativa sociale sul territorio.

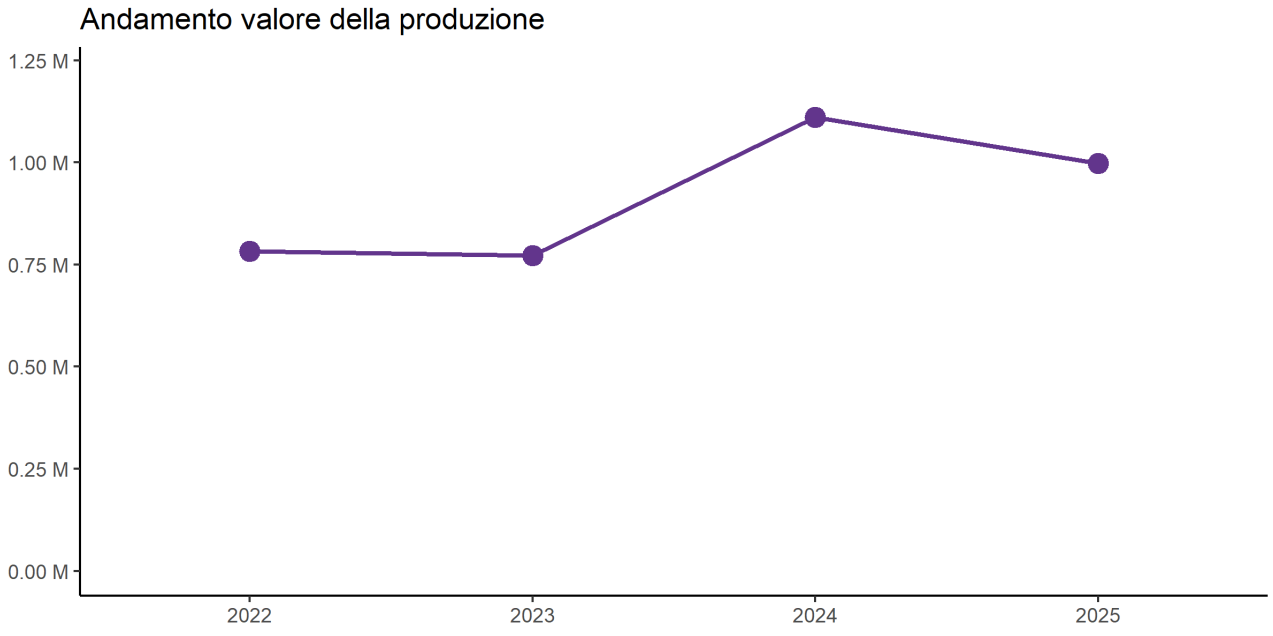
Il Peso Economico

Patrimonio	609.190 €
Valore della produzione	997.934 €
Risultato d'esercizio	4.889 €

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Primo indicatore che permette di comprendere la dimensione della cooperativa e la sua rilevanza economica è il **valore della produzione**: nel 2025 esso è stato pari a 997.934 Euro.

Rilevante è l'analisi del trend dei valori del periodo 2023/2025: il valore della produzione risulta cresciuto dimostrando la capacità della cooperativa di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno si è registrata una variazione pari al -10.11%.

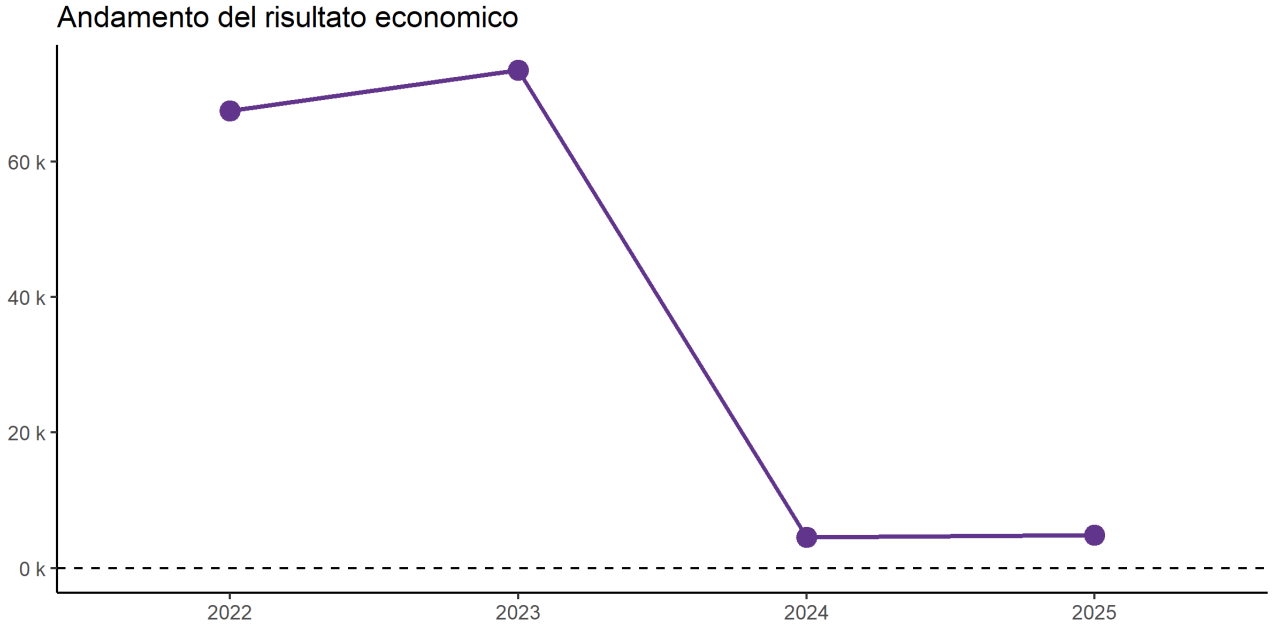


I **costi** sono ammontati a 993.569 Euro, di cui il 69.7% rappresentati da costi del personale dipendente, mentre il peso percentuale complessivo del costo del personale dipendente e collaboratore/professionista sul totale dei costi è l'88.8%.

I Costi

Costi totali	993.569 €
Costi del personale dipendente	692.550 €
Costo del personale collaboratore/professionista	189.756 €
Costo del personale dipendente socio	61.429 €

La situazione economica della cooperativa, così come brevemente presentata, ha generato per l'anno 2025 un **utile** pari a 4.889 Euro.



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla **situazione patrimoniale**. Il patrimonio netto della cooperativa ammonta a 609.190 Euro ed è composto per lo 0.07% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale.

La Situazione Patrimoniale

Patrimonio netto	609.190 €
Capitale sociale	425 €
Riserve	603.876 €

Altra voce significativa che illustra la stabilità della cooperativa è rappresentata dalle immobilizzazioni che ammontano a 168.101 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale non ha strutture di proprietà, l'attività viene realizzata in 21 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione e 2 immobili di proprietà di singoli cittadini o altri privati.

DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO

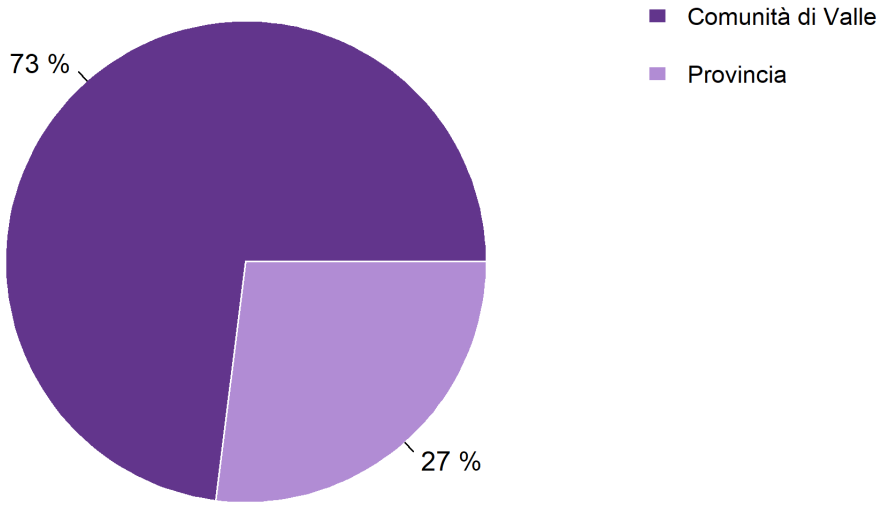
A conclusione di questa illustrazione di principali voci del bilancio per l'esercizio 2025 si desidera presentare il valore aggiunto generato dalla cooperativa sociale (prima tabella) e la sua distribuzione ai principali portatori di interesse (seconda tabella). Tale riclassificazione dei dati permette, da un lato, di comprendere la ricchezza generata nell'esercizio in base alle aree di gestione che l'hanno generata e, dall'altro, di verificare su quali stakeholder essa è stata diversamente redistribuita.

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

L'analisi della composizione del valore della produzione per **territorio** porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello di Comunità di Valle.

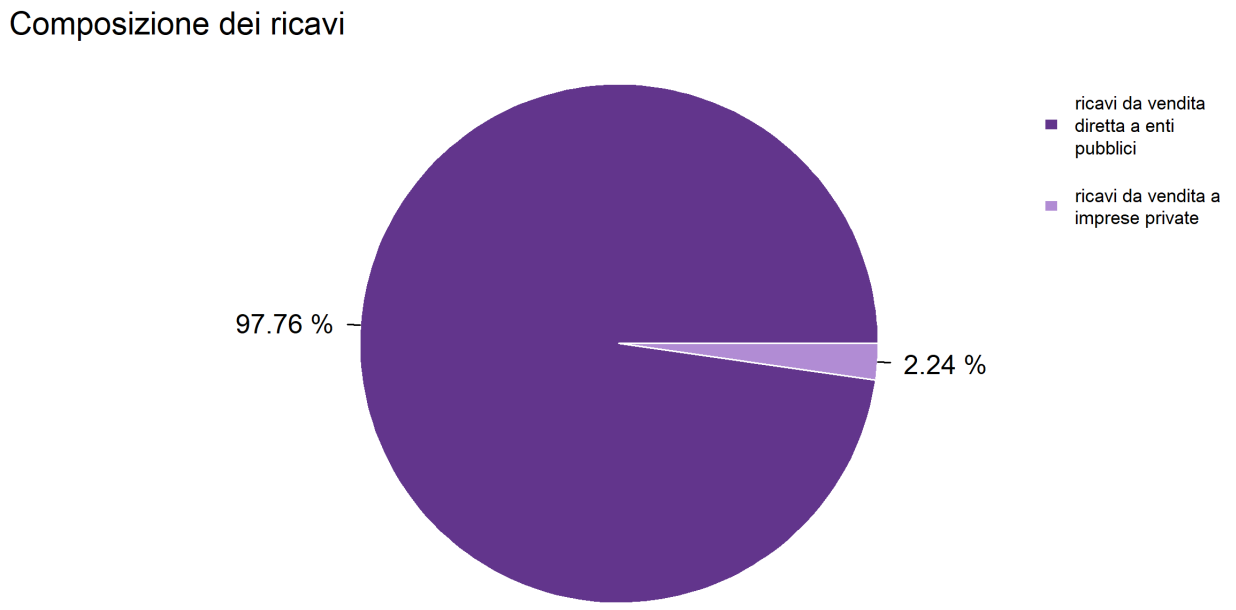
Valore della produzione per provenienza delle risorse



Il valore della produzione della cooperativa sociale è rappresentato al 99.09% da ricavi di vendita di beni e servizi, ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio pubblici e privati sono completamente assenti, al contrario di quanto accade usualmente nelle cooperative sociali.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi, rileva

una elevata dipendenza della cooperativa sociale da entrate di fonte pubblica e nello specifico il 97.76% del valore della produzione è generato dalla vendita di beni e servizi ad enti pubblici.



Esplorando i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dal Comune.

I Rapporti Economici Con La Ppaa

	Nr.	Valore Complessivo
Convenzioni a seguito di gara ad invito	21	815.822 €
Affidamenti diretti	4	150.845 €

ABC DOLOMITI nel 2025 ha vinto 21 appalti pubblici tutti con propria partecipazione diretta ed esclusiva al bando.

Il peso complessivo delle entrate (ricavi e contributi) da pubblica amministrazione rispetto alle entrate totali è quindi pari al 97.76%, indicando una dipendenza complessiva dalla pubblica amministrazione molto elevata.

Rispetto ai **committenti e clienti privati**, l'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. L'incidenza del primo e principale committente è pari al 21% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una bassa esposizione al rischio.

Clienti E Committenti Privati

Imprese	3

Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2025 la cooperativa sociale non ha ricevuto donazioni e ciò porta a riflettere sulla mancata percezione della comunità locale sul ruolo sociale che la cooperativa riveste e che potrebbe essere sostenuto con donazioni.

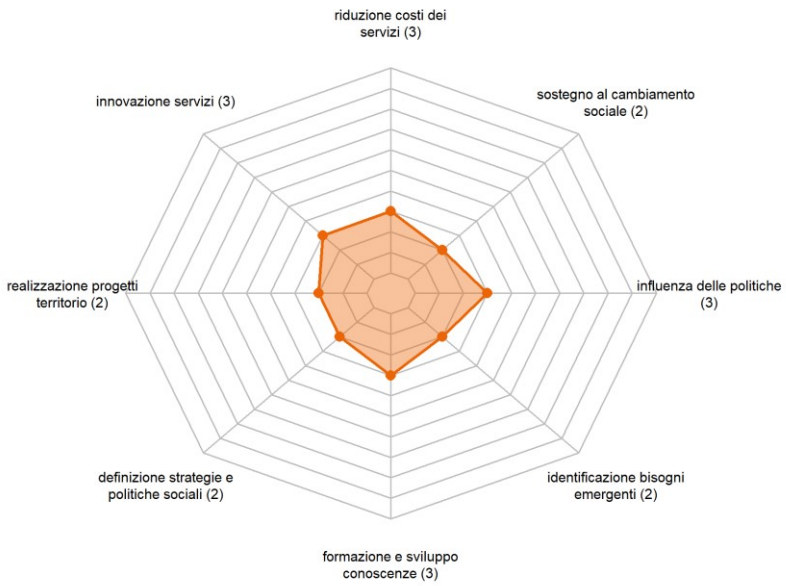
IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, e ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come ABC DOLOMITI agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso.

Rispetto ai rapporti con gli **enti pubblici**, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa non ha investito in relazioni strutturate con l'ente pubblico e per questo risulta di certo avere un impatto limitato rispetto all'interazione con le politiche e la pianificazione territoriali.

Giudizio sintetico di impatto sulla PA



Indagando l'impatto indotto dall'attività sull'economia locale e sulle altre imprese, il 236.04% degli acquisti della cooperativa sociale ABC DOLOMITI è realizzato da imprese attive nella stessa provincia, con un impatto sull'economia locale di primaria rilevanza.

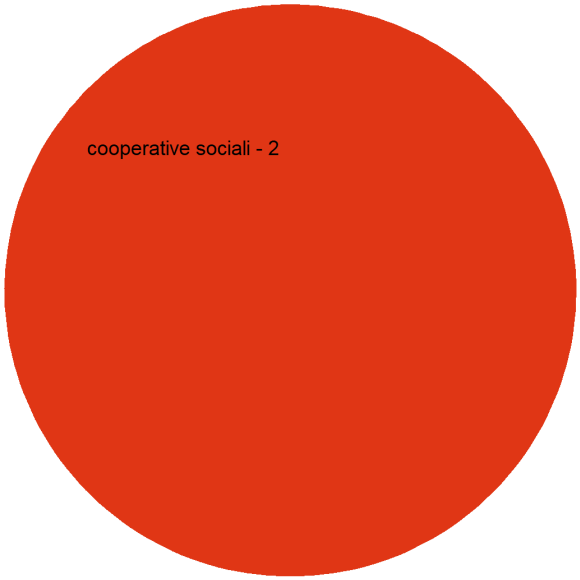
I rapporti con le altre organizzazioni del territorio sono stati coordinati solo in pochi casi da azioni di rete strutturate: la cooperativa sociale ABC DOLOMITI infatti aderisce solo a associazioni di rappresentanza e consorzi di cooperative sociali.

Le Adesioni

Associazioni di rappresentanza	1
Consorzi di cooperative sociali	1

Data la condivisione dell'obiettivo sociale, particolare attenzione va posta alla rete con altri enti di Terzo Settore. Identificando innanzitutto tale rete con un elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, è possibile affermare che la cooperativa sociale non abbia investito ancora sufficientemente nel rapporto con le altre organizzazioni di Terzo Settore del territorio.

La rete



Al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dell'anno la cooperativa si è relazionata con altri enti di Terzo Settore nessuna collaborazione.

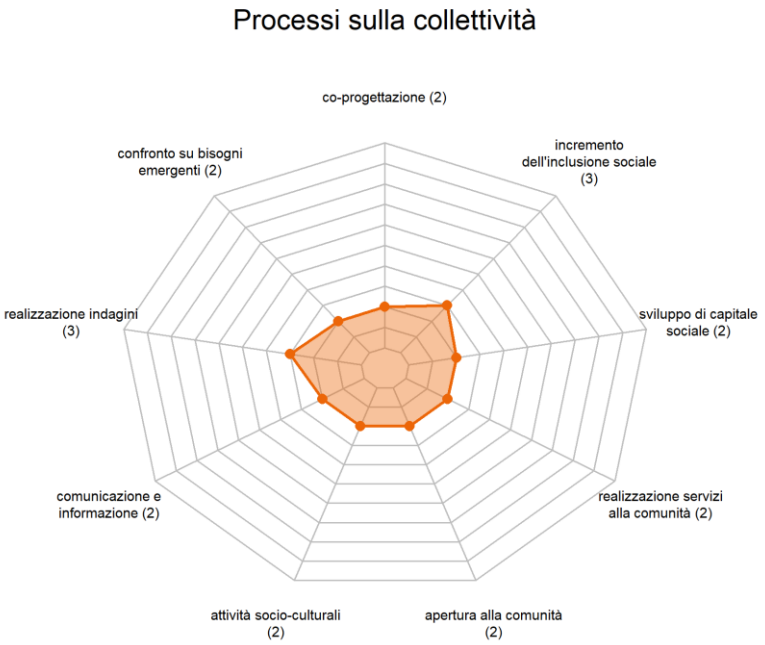
RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui partire è quella della **ricaduta ambientale**, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale non presti particolare attenzione all'ambiente e alle politiche ambientali, se non con gli usuali comportamenti stimolati ai cittadini dalle politiche pubbliche locali.

L'attenzione maggiore va rivolta all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo Settore. Quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità: il più elevato valore aggiunto che ABC DOLOMITI ha per il proprio territorio è quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

Accanto a questi elementi descrittivi ci sono anche azioni dirette compiute verso la **comunità** e capaci di generare impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro con e per la comunità, la cooperativa sente di poter affermare di aver investito ad oggi poco per alimentare il confronto e la conoscenza nella

e con la comunità. La cooperativa non ha infatti investito né in azioni strutturate e momenti formalizzati come la realizzazione di incontri, tavoli di lavoro, indagini o feste, né in attività che prevedessero comunque una certa sensibilizzazione della collettività e quindi la crescita del territorio in termini di conoscenze o di inclusione sociale.



La **comunicazione** verso la comunità è stata intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale e sito internet.

La presenza sul territorio della cooperativa ha possibili ulteriori elementi di riscontro: sulla visibilità e sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della purtroppo limitata capacità di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale ABC DOLOMITI di aver generato valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. La parola chiave identificata (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposta a valutazione è stata impatto sociale.

IMPATTO SOCIALE

ABC DOLOMITI sembra aver generato a livello sociale un certo impatto rispetto a dimensioni quali miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio e sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio.